

INVECCHIARE IN SALUTE ED AUTONOMIA

di Ulrich Seitz

Il 1 ottobre si festeggia la giornata mondiale dell'anziano. Come presidente dell'Associazione Alzheimer Alto Adige Asaa, nonché referente del volontariato per le persone disabili per il Consiglio comunale di Bolzano, non posso fare a meno di notare come negli ultimi anni sia molto cambiata la condizione degli anziani. Ad oggi tanti anziani sono fortunatamente ancora attivi, socialmente impegnati, alcuni ancora occupati dal punto di vista lavorativo. L'anzianità è una tappa evolutiva non meno importante e non meno ricca di altre,

■ SEGUE A PAGINA 12

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA / ULRICH SEITZ

INVECCHIARE IN SALUTE ED AUTONOMIA

parte integrante e traguardo del progetto esistenziale di ogni individuo.

Gli anziani di oggi sono sempre più impegnati a vivere, ad esempio il ruolo di nonni. Purtroppo esiste però anche una percentuale di anziani che vive in condizioni di disabilità e di non autosufficienza, molti sono istituzionalizzati anche a causa di patologie che ne hanno determinato il ricovero. Anche a loro si rivolge la giornata del 1 ottobre attraverso l'appello di socializzazione per non dimenticare, per rallegrare e dare il giusto valore a questa giornata. Esiste una sorta di falsa credenza generalizzata: le persone con l'Alzheimer o altri tipi di demenza tendono a disconnettersi dal mondo esterno per entrare nel loro mondo interiore distante e irreali. Questo non è vero, e solo pensando che la persona affetta da Alzheimer sia diversa, perde la sua identità di fronte alla società e i suoi sentimenti perdono la loro validità quasi in modo automatico.

Se ci mettiamo nei panni delle persone con la demenza, ci renderemo conto che è normale avere paura di fronte all'insistenza altrui, non sapere come esprimere ciò di cui si ha bisogno o si prova, non capire quello che ci viene detto, non riconoscere le persone che si avvicinano ogni giorno, non capire cosa si aspettino gli altri da noi in ogni momento. L'obiettivo del volontariato competente in materia, in rete con i servizi dedicati all'uopo deve essere pertanto quello di fornire loro sicurezza e forza, facendo sentire la persona valida e in grado di



esprimere i propri sentimenti. È fondamentale ribadire, che spesso solo quando una persona può esprimersi, ha la garanzia di rientrare in possesso della sua dignità. Risulta pertanto importante affrontare anche nell'ambito di una giornata mondiale, come quella del 1 ottobre, l'importanza della gestione dal momento in cui avere una persona anziana a casa e del significato di iniziare a relazionarsi con problematiche importanti come deterioramento cognitivo, demenza tipo Alzheimer, Alzheimer o deterioramenti fronto-temporali.

Le difficoltà sono tante quando si evidenzia un mondo completamente nuovo, in cui accogliere il proprio familiare che "improvvisamente" cambia. L'effetto che l'invecchiamento può determinare sul cervello, e le relative conseguenze fisiologiche, determinano una notevole alterazione del comportamento delle persona tanto da modificare l'impatto di altre patologie come per esempio la depressione, sull'intera personalità dell'individuo. I familiari si trovano così, a relazionarsi con persone "improvvisamente" a

loro sconosciute nonostante siano i propri padri e le proprie madri.

In tale ottica, chiedo la necessità da parte delle istituzioni di intervento per ridurre il carico assistenziale ed il rischio di divenire autori di abusi nei confronti dell'anziano, di attivare ed implementare ulteriori proposte di servizi rivolti sia all'anziano che al familiare che assiste. Un cantiere aperto e sempre attuale, anche nella Provincia di Bolzano, rimane sicuramente quello dell'informazione, e cioè come gli utenti possano accedere sicuri ai servizi esistenti.

Inoltre anche nella nostra realtà si rivela indispensabile migliorare la tempestività di una serie di interventi nei servizi socio-sanitari, nel fornire adeguati sostegni economici a livello delle competenze dell'intera Giunta Provinciale, non solo dai bilanci per i settori sanità e il sociale. Una questione cruciale rappresenta finalmente l'attenzione al rispetto della dignità della persona anziana, che spesso sembra trascurata.

Ulrich Seitz

Presidente dell'Associazione
Alzheimer Alto Adige